

Le cifre del mega evento. I servizi, le misure di sicurezza. Tutto ciò che può servire sapere arrivando nella grande piazza

Accendiamo un milione di watt

I numeri che accompagnano il concerto del Primo Maggio da dieci anni a questa parte sono incredibili: oltre quattro milioni le persone che si sono radunate in piazza, più di mille e duecento musicisti sul palco per oltre duecento gruppi musicali e cinquanta ore di musica live, tante delle quali trasmesse in diretta televisiva.

Ma anche questa edizione promette grandi cose, con la novità di un palco leggermente ruotato verso la basilica per permettere la visuale a 100-200mila persone in più rispetto al passato (solitamente sono 4-500mila gli appassionati da tutta Italia che si accalcano nella piazza romana), e uno spiegamento imponente di mezzi e tecnologie che dovrebbero assicurare un concerto di prim'ordine per questa edizione 2001.

Dal canto suo la Rai ha assicurato uno staff tecnico all'avanguardia per l'evento di San Giovanni, compreso l'utilizzo del pulmino digitale nuovo di zecca che è stato sperimentato con successo durante l'ultimo Festival di Sanremo. E gli artisti in scaletta che hanno già calcato lo stesso palco negli anni precedenti (Almamegretta, Elettrojoice, Alex Britti, La Crus, Quintorigo, Afterhours, 99 Posse, Timoria, Pino Daniele, Tiromancino), si augurano che questi sforzi organizzativi possano contribuire a migliorare l'audio per le migliaia di persone assiepite nella piazza e nelle vie circostanti a San Giovanni, ma anche per loro stessi, visto che hanno sempre sofferto problemi del genere.

Saranno oltre seicento gli addetti ai lavori impegnati per garantire lo svolgimento del concerto, duecentocinquanta mila i watt di amplificazione audio (anche se Chiambretti ha fatto intendere che i decibel verranno leggermente diminuiti per evitare le solite chiamate ai carabinieri da parte degli abitanti della zona), un milione i watt di illuminazione (800 corpi illuminanti di cui 400 computerizzati), quindici i generatori di corrente, cinque i chilometri di cavi elettrici e cinque gli schermi giganti ad alta definizione (per duecento metri quadrati di superficie) sistemati in altrettanti punti strategici per permettere anche a chi non si trova nella piazza di vedere le facce in primo piano dei propri beniamini.

Il palco coperto, come ogni anno, sarà imponente con i suoi cinquecentosessantametri quadrati di grandezza e un'ampia pedana girevole di quindici metri di diametro. E poi le scenografie, i tremila metri quadrati del retro palco e le 1600 persone impegnate da sfamare.

Pronti anche i servizi per il pubblico, con duecento addetti alla sicurezza, tre punti medici (e uno di rianimazione), cento fra medici, infermieri e soccorritori e quattro punti di assistenza al pubblico.

Per quanto riguarda i trasporti, il comune di Roma ha assicurato la regolarità con il normale servizio festivo. Bus, tram, metropolitane e ferrovie inizieranno a circolare dalle otto del mattino (le linee J dalle sei e trenta), mentre per esigenze di sicurezza la fermata della metro A di Piazza San Giovanni sarà chiusa al traffico.

Tutto pronto dunque per accogliere i ventuni protagonisti del più importante raduno gratuito italiano, tra gruppi e solisti, che si esibiranno dalle quindici del pomeriggio per sei ore di diretta televisiva. Ventuno storie diverse che uniscono tantissime generazioni e provenienze geografiche.

Da Compay Segundo, cubano classe 1907 che con il suo Buena Vista Social Club ha contribuito a riaccendere in tut-



to il mondo la passione per due generi musicali considerati fino a poco fa dimenticati (come il son e la trova), a Fiorella Mannoia e Marina Rei passando per la piccola e prodigiosa Elisa, la cantautrice di Monfalcone che dal cabaret ad una grande orchestra swing e un gruppo punk, è passata dal piano bar al trionfo dell'ultimo Festival della canzone italiana sul palco dell'Ariston.

Percorsi diversi che si uniscono per una serata in cui agli esordienti si affiancano alcuni habitués del Primo Maggio, primo fra tutti Piero Pelù, che abbandonata la vecchia strada dei Litfiba, torna con una nuova miscela musicale definita da lui stesso "med-rock" e un disco solista, "Né buoni né cattivi", che è una risposta tutta italiana all'invasione del pop anglosassone.

Ma anche Alex Britti, che dalla sua prima volta in San Giovanni nel 1994, torna da dominatore delle classifiche, e i bresciani Timoria, con oltre dieci anni di musica alle spalle.

E ancora alcuni tra i migliori rappresentanti del pop e del rock italiano, a cui probabilmente capita una sola volta l'anno di suonare su un palco del genere e di fronte ad un pubblico così numeroso e appassionato. Artisti meno noti come gli Elettrojoice, gli Estranea e i Tiromancino, e più conosciuti come gli Afterhours, i La Crus, gli Almamegretta di Raiss e i Marlene Kuntz (da poco usciti con un album dove spicca il duetto con la tigre inglese Skin, una volta con gli Skunk Anansie), che dopo oltre dieci anni di passione e fatica nei sotterranei della musica italiana solo da qualche tempo cominciano a raccogliere, in fatto di popolarità, i meriti fruttati.

Così come gli ultimi "fuoriusciti" di Sanremo, i Quintorigo, quattro virtuosi musicisti romagnoli che si divertono a citare il Quartetto Cetra mescolando la musica classica al jazz in chiave pop. O ancora i giovani Sottotono e gli Articolo 31, esponenti dell'hip hop meno impegnato della nostra penisola.

Tutto santificato dalla presenza quasi sciamanica di una grande signora della musica afroamericana che forse il nostro Primo Maggio visse visceralmente, politicamente o semplicemente come una grande ribalta per incrementare la propria popolarità, non sa nemmeno cosa sia, ma che nel suo Texas bianco e conservatore conduce una quotidiana battaglia musicale a colpi di soul, legando liriche forti e sinuose al tempo stesso alle radici della musica nera.

Il blues dei padri, il reggae consapevole di maestri immortali come Bob Marley, il jazz e l'hip hop della strada. E lei assieme ad un altro manipolo di grandi interpreti dell'R&B statunitense a tenere alta la soglia d'attenzione dei giovani americani che non ci stanno a venire fagocitati dalla musica commerciale.

E Erykah Badu, che percorrerà con tutta la sua estetica affascinante da nuova madre del soul il palco di San Giovanni, tessendo la rete di un remoto ma possibile ponte sonoro tra i due lati dell'Oceano. Due lati del pianeta, due culture e due impegni diversi che si esprimono con la musica.

Come quello dei 99 Posse e dello "zio" Pino Daniele che li accompagnerà alla chitarra per un'inedita performance che unisce due generazioni di musicisti abituati a vivere nel reciproco rispetto.

Come ci si aspetta da tutti i partecipanti a questa nuovo Primo Maggio.

Si.Bo.

NELLA WEALTH ECONOMY LE LEGGI DELL'ECONOMIA SONO QUELLE



250.000 ANALISI DELL'ACQUA OGNI ANNO: IL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELL'UOMO HA RESO ACEA LEADER IN ITALIA E NEL MONDO NEI SERVIZI IDRICI INTEGRATI.

acea
PER UN'ECONOMIA DEL BENESSERE.